

## MONI OVADIA

Nato a Plovdiv in Bulgaria nel 1946, di discendenza ebraico-sefardita, greco-turca da parte di padre e serba da parte di madre, alla fine degli anni '40 si trasferisce a Milano con la famiglia.

Già negli anni del liceo comincia la sua attività artistica come cantante e musicista di musica popolare con Roberto Leydi, fondando successivamente il "Gruppo Folk Internazionale" dove si dedicherà allo studio della musica tradizionale di vari paesi, in particolare dell'area balcanica.

L'attività di teatro vera e propria inizia nel 1984 quando avvia una serie di collaborazioni con numerose personalità della scena tra cui Pier'Alli, Bolek Polivka, Tadeusz Kantor, Giorgio Marini, Franco Parenti.

È questa per Moni Ovadia l'occasione di fondere le proprie esperienze di attore e di musicista, dando vita alla proposta di un "teatro musicale" lungo il quale ancora oggi opera la sua ricerca espressiva.

Nel 1993 con Oylem Goylem, una creazione di teatro musicale in forma di cabaret, Ovadia si impone all'attenzione del grande pubblico e della critica giornalistica. A questo spettacolo ne seguiranno molti altri quali Dybbuk, Ballata di fine millennio, Il caso Kafka, Mame, mamele, mamma, mamà... Il Banchiere errante, L'Armata a cavallo, Le storie del Sig. Keuner, fino al recente Shylock, il Mercante di Venezia in prova.

L'attività di Moni Ovadia non si è limitata solo a quella teatrale: cinema (Moretti, Monicelli, Andò), radio, dischi, libri, lezioni universitarie, fanno da contrappunto alla sua attività principale.

Per 5 anni è stato Direttore Artistico di Mittelfest (Festival della cultura mitteleuropea) di Cividale del Friuli. Nel corso di questi anni gli sono stati conferiti numerosi premi alla carriera e all'impegno civile tra i quali, come egli stesso ama ricordare, il "Sigillo per la pace", conferitogli dalla città di Firenze, il "Premio Franco Enriquez" per l'impegno civile, il "Premio Speciale UBU 1996" per la sperimentazione teatrale, il "Premio Govi" dalla città di Genova e nel 2009 il Premio De Sica per il teatro.

Nell'autunno del 2005 gli è stata conferita una laurea honoris causa in Lettere e Filosofia dall'Università di Pavia e, nel 2007, in Scienze della Comunicazione dall'Università per Stranieri di Siena.

Moni Ovadia oggi è considerato uno dei più prestigiosi e popolari uomini di cultura ed artisti della scena italiana. Il suo teatro musicale, ispirato alla cultura yiddish, che ha contribuito a fare conoscere e di cui ha dato una lettura contemporanea, è unico nel suo genere, in Italia ed in Europa. Il suo pubblico abbraccia tutte le generazioni. È anche noto per il suo costante impegno politico e civile a sostegno dei diritti e della pace.

Antonia  
Pozzi

CIVICA SCUOLA DI MUSICA



### DOVE SIAMO

Civica Scuola di Musica  
Antonia Pozzi  
Via Dante Alighieri, 9  
20094, Corsico (MI)

Tel. 02.36.50.36.00

Cell. 393/9084975



segreteria@scuoladimusicapozzi.it

musica & muse



FONDAZIONE  
Shapdiz

@scuoladimusicapozzi



direzione didattica e artistica:  
Lorena Portalupi

Civica Scuola di Musica  
Antonia Pozzi  
presenta

## LABORATORIO DI TEATRO STRUMENTALE

per la formazione dello  
strumentista come  
interprete di teatro

condotto da **Moni Ovadia**  
con la collaborazione di **Lee Colbert**

da gennaio  
a giugno 2019

Antonia  
Pozzi

CIVICA SCUOLA DI MUSICA

## LABORATORIO DI TEATRO STRUMENTALE

per la formazione dello strumentista come interprete di teatro

Il professore d'orchestra legato al suo leggio (ma non diversamente il solista e anche il musicista rock incastrato nella sua oscillazione ritmica compulsiva e spesso casuale) è escluso dalla propria capacità di esprimersi con la maschera del volto, con la plasticità del corpo, per esistere anche come interprete drammaturgico.

L'esilio dal leggio è un percorso propedeutico artistico che si propone di svelare allo strumentista le proprie potenzialità di interprete drammatico e attoriale attraverso una relazione inedita fra esecuzione della musica, spazio scenico ed espressività fisico-emozionale.

Malgrado l'evoluzione straordinaria del rapporto creativo di teatro e musica tuttavia, il musicista rimane, nella scena teatrale, un produttore di suoni, di brani musicali, di suggestioni sonore, di melodie, di commenti e sottofondi.

Il corpo, il volto e l'espressività fisica del musicista, il suo gesto sono irrilevanti. Essi assumono un ruolo drammaturgico solo in alcuni ambiti molto limitati: principalmente nelle clownerie musicali, teatrali o musical teatrali. Ma il saltimbanco non è un musicista, egli è un guitto che mette in campo fra le altre tecniche e arti, quella di strimpellare su alcuni strumenti.

È altresì capitato e capita che grandi musicisti si siano cimentati con la clownerie nella musica colta, nel jazz o nelle esperienze d'avanguardia. Ma rarissimi o non significativi sono stati i casi di musicisti che abbiano rivestito ruoli complessi di rilevanza drammaturgica.

Moni Ovadia dopo varie esperienze e ricerche con la fondazione della **TheaterOrchestra** nel 1990 ha dato l'avvio alla costruzione di un teatro che avesse fra i propri attori, musicisti di varia formazione: non attori che padroneggiassero più o meno uno strumento, bensì **musicisti di formazione che svolgessero ruoli drammaturgicamente significativi con il loro fare musica.**



Questi musicisti erano e sono chiamati ad integrare nella dimensione esecutiva, **il proprio corpo come parte musicale connessa al proprio strumento e il proprio strumento come arto ed oggetto teatrale di cui possedere consapevolezza.**

Il lungo, ancorché parziale, cammino compiuto ormai nel corso di quasi vent'anni, i risultati teatralmente espressivi ottenuti con i musicisti della sua orchestra che oggi si chiama **Moni Ovadia StageOrchestra**, hanno persuaso Moni Ovadia che questa forma di teatro in musica, in cui i musicisti si mettano in gioco come attori in quanto musicisti e come musicisti in quanto attori, apra spazi e orizzonti al teatro del futuro. Ne consegue quanto sia importante mettere a disposizione la metodica pratica e teorica che hanno portato Moni Ovadia ad elaborare un teatro in cui il musicista sia per statuto, corpo drammaturgico e attoriale a disposizione di un progetto di formazione che apra nuovi spazi professionali e creativi a giovani musicisti e metta a disposizione della creazione teatrale un nuovo soggetto interprete che innovi il teatro verso orizzonti la cui vastità e profondità sia tutta da scoprire o inventare.

## DATE E COSTI

**workshop introduttivo: 40€**

**14 gennaio** dalle 18 alle 22  
*aperto a tutti.*

*Il workshop è **gratuito** per gli allievi della Civica Scuola di Musica "Antonia Pozzi"*

**laboratorio teatrale: 150€**

**4 febbraio** dalle 19 alle 22  
**11 marzo** dalle 19 alle 22  
**15 aprile** dalle 19 alle 22  
**13 maggio** dalle 19 alle 22  
**10 giugno** dalle 19 alle 22

*per poter accedere al Laboratorio è **obbligatorio** aver partecipato al workshop.*

Costo per soli uditori: **80€**

## PARTECIPANTI

Prioritariamente **strumentisti** con strumenti portatili; saranno ammessi anche pianisti e tastieristi; violoncellisti e contrabbassisti, se provvisti di "appendino" per appendere lo strumento al collo; idem per i percussionisti (ecc...).

I **cantanti** saranno ammessi **solo come uditori.**